

Condomini collegati in rete per azzerare le bollette

► Insula ha progettato la prima Comunità energetica rinnovabile da installare in sei edifici residenziali del Comune a Marghera

AMBIENTE

MESTRE Con 100 mila euro si crea una Comunità energetica rinnovabile (Cer) di iniziativa pubblica a Marghera che riunisce 6 condomini contigui per un totale di 32 appartamenti i cui residenti potranno ridurre quasi a zero la bolletta elettrica. Il progetto è di Insula, società strumentale del Comune di Venezia che si occupa della gestione di oltre 5400 immobili di proprietà comunale, delle politiche della residenza e delle manutenzioni. Insula è arrivata a questo risultato grazie a un protocollo d'intesa (il primo in Italia) siglato con il Consiglio nazionale dei periti industriali, Periti industriali laureati ed Ancitel Energia e Ambiente.

I FONDI

Ora la parola passa all'Amministrazione Brugnaro che dovrà decidere di stanziare i fondi per

realizzare quella che sarà una delle prime Cer in uno tra i Comuni importanti d'Italia, mentre fino ad oggi sono state fatte solo sperimentazioni in piccolissimi comuni. I palazzi scelti da Insula per la prima operazione (che andrà estesa al resto della città) sorgono tra le vie Mutilati del Lavoro, Luigi Pasini e Nicolò Tommaso: sulla copertura di ognuno degli edifici verrà realizzato un impianto fotovoltaico (sono state scelte le falde dei tetti più favorevoli per il loro orientamento verso il sole), e i singoli impianti verranno connessi ciascuno al rispettivo contatore dei servizi comuni, e saranno in grado di fornire una potenza di 60 Kw. Con il fotovoltaico la produzione di energia elettrica avviene durante le ore diurne, mentre quando non c'è luce sufficiente non c'è produzione di energia; medianamente, però, il sistema di accumulo si riuscirà ad immagazzinare l'energia elettrica prodotta in eccesso durante il giorno e a ren-



PANNELLI FOTOVOLTAICI E SISTEMI DI ACCUMULO PER PORTARE L'AUTOSUFFICIENZA ALL'85%

derla disponibile nei momenti di maggior bisogno; in tal modo si ridurranno le richieste di energia elettrica alla rete nazionale e i costi delle bollette: normalmente con il solo impianto fotovoltaico e negli edifici singoli si riesce ad ottenere un autoconsumo dell'energia elettrica prodotta

non superiore al 30-35%; utilizzando assieme il fotovoltaico e il sistema di accumulo e su più palazzi connessi tra loro in rete, si porterà l'autosufficienza energetica a valori tra il 70 e l'85%. Insomma si potrà quasi azzerare la bolletta. Il progetto di Insula, inoltre, prevede l'installazione

COMUNITÀ ENERGETICHE Pannelli fotovoltaici montati sul tetto di un condominio; a sinistra il presidente di Insula, l'avvocato Paolo Dalla Vecchia

di 32 stazioni di ricarica per le automobili. Poi c'è anche l'aspetto ambientale dato che l'attivazione di questa Cer porterà ad una riduzione di 40,24 tonnellate annue di Co2 nell'atmosfera. «È una soluzione che riguarda due obiettivi eco energetici: la sempre minore dipendenza energetica dall'estero, salvando così dal caro energie le famiglie, e un abbattimento delle emissioni nocive» afferma Paolo Dalla Vecchia, presidente di Insula e componente della fondazione "Laudato si" ad Altino che, come molte parrocchie, da tempo opera per promuovere le comunità energetiche.

LA SCELTA

Dalla Vecchia ha scelto Marghera, come primo intervento, perché «è il simbolo di una rigenerazione urbana con tante residenze contigue all'industria chimica pesante, e inoltre ha moltissime case pubbliche», ed ora sta lavorando con l'Amministrazione veneziana per arrivare alla delibera di Consiglio comunale e avviare l'intervento: «Siamo in fortissimo ritardo in tutta Italia e il nostro progetto potrebbe servire da apripista per molte altre pubbliche amministrazioni» conclude Dalla Vecchia. «È il momento giusto non solo perché le bollette sono schizzate alle stelle ma per il fatto che la Regione Veneto il 28 giugno ha varato una legge che riconosce e promuove le Cer come risposta anche all'attuale crisi energetica e al cambiamento climatico. Infine sempre la Regione sta preparando un bando per sostenere queste Comunità».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA

MESTRE Il primo progetto è già pronto. Negli alloggi pubblici di Insula fra via Mutilati del Lavoro, via Pasini e via Tommaso a Marghera, quando il Comune deciderà di finanziare l'operazione, i termosifoni saranno accessi sfruttando energia rinnovabile autoprodotta: 32 appartamenti che, grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di sei condomini messi in rete tra di loro, si gioveranno della produzione di 60 chilowatt di energia, costituendo le prime Comunità energetiche rinnovabili in grado di rendere autosufficienti gli immobili di edilizia residenziale pubblica.

L'INCONTRO

L'idea delle prime comunità di Marghera nasce all'indomani di un meeting organizzato a Mestre il 28 gennaio dall'Ordine nazionale dei periti industriali che ha portato alla firma di un protocollo d'intesa tra Insula, la società di consulenza ambientale, Ancitel Energia e l'Ordine dei periti industriali che ha donato il progetto e un primo impianto fotovoltaico che verrà installato sul condominio al civico 2 di via Mutilati del Lavoro. «Avendo in carico la gestione di 5.444 immobili nel Comune di Venezia mi sono chiesto se fosse possibile avviare in via sperimentale una comunità energetica condominiale» spiega il presidente di Insula Paolo Dalla Vecchia - e abbiamo individuato sei condomini che produrranno circa 10 KW l'uno. La nostra speranza è quella di allargare questo progetto e, dopo aver ammortizzato i costi, rendere autosufficienti i nostri immobili». I dettagli del progetto di creazione delle prime comunità energetiche presenti nel Comune di Venezia sono stati illustrati ieri mattina nella sede di Confindustria Venezia Rovigo al Vega di Marghera durante un convegno dedicato al tema dell'efficiamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico, organizzato da Insula e dalla stessa Confindustria con il patrocinio del Comune, degli Ordini professionali metropolitani degli ingegneri, degli architetti, dei geometri e dei periti industriali di Confartigianato Imprese di Venezia. Non trattandosi di una Cer allargata (per costituirsi serve un quadro normativo chiaro e definito



PAOLO DALLA VECCHIA:
«LA NOSTRA SPERANZA È DI ALLARGARE IL PROGETTO E RENDERE AUTOSUFFICIENTI I NOSTRI IMMOBILI»

Una rete di condomini per produrre elettricità

► Progettata a Marghera la prima Comunità locale di energie rinnovabili. La realizzerà Insula in sei palazzine di edilizia residenziale con 32 alloggi



COMUNITÀ ENERGETICHE

Le sei palazzine di Marghera comprese fra via Mutilati del lavoro, via Pasini e via Tommaso dove sarà messa in comune l'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici. A lato il sindaco Brugnaro e il presidente degli industriali Marinese

che ancora manca), ma di una comunità energetica rinnovabile di piccole dimensioni, cioè collegata a una cabina elettrica secondaria, quella di Marghera potrà partire in tempi rapidi.

LE PROSPETTIVE

«Quello delle comunità energetiche è un tema fondamentale per il nostro territorio» sottolinea il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - ed il nostro obiettivo deve rivolgersi da subito alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o con campi eolici ma anche all'autoproduzione con la creazione, ad esempio, di parchi fotovoltaici che potrebbero diventare una soluzione percorribile per gli enti locali. In questo ultimo anno il Comune ha avuto un aumento del costo dell'energia di 17 milioni di euro che siamo riusciti a coprire in bilancio grazie ad una politica di risparmio ma la nostra idea è quella di puntare all'autoproduzione di energia utilizzando spazi ricavati da scuole e palestre. Il passaggio successivo sarà la realizzazione di parchi fotovoltaici in aree dismesse, magari con la produzione di idrogeno, che potrà essere utilizzato come fonte energetica anche per i privati». «Anche le nostre aziende private devono essere efficientate e le comunità energetiche possono rappresentare un nuovo mercato libero e aperto in cui si può acquistare energia da chi ne ha in eccedenza» osserva Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo - ma per realizzare tutto questo è necessario che ci sia una pianificazione della pubblica amministrazione per fare in modo che questo modello si funzioni nel tempo e non sia solo una forma di green washing».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA